

**Secondo giorno della diciottesima Riunione**  
Giornale MC(18) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DECISIONE N.5/11**

### **PARTNER PER LA COOPERAZIONE**

Il Consiglio dei ministri,

ricordando l'Atto finale di Helsinki del 1975, in cui viene riconosciuto lo stretto legame che esiste fra la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo intero,

ricordando la Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo, adottata nel 2003 dall'undicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Maastricht, in cui si dichiara che l'OSCE intensificherà la cooperazione con i suoi Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione, attraverso la tempestiva individuazione di aree di interesse e di preoccupazione comuni, nonché possibilità di ulteriori azioni coordinate,

pienamente convinto che la sicurezza dell'area dell'OSCE è indissolubilmente legata alla sicurezza nelle regioni dei Partner per la cooperazione e riaffermando il proprio impegno a intensificare il dialogo e la cooperazione con i Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione e a rafforzare le proprie capacità di rispondere alle esigenze e alle priorità individuate dai Partner e basate sulle norme, i principi e gli impegni OSCE,

riconoscendo i processi di transizione democratica, i cambiamenti politici, economici e sociali che hanno avuto luogo in alcuni Partner mediterranei nel 2011,

lodando i processi di riforma volontari avviati da alcuni Partner mediterranei,

riconoscendo che ogni paese è diverso e ha il diritto di sviluppare il proprio modello politico, nel rispetto dei valori universali dei diritti e della dignità dell'uomo,

convenendo che l'esperienza dell'OSCE in diverse aree può essere di interesse e potenziale beneficio per i Partner, pur tenendo pienamente conto della loro responsabilità primaria per quanto riguarda le scelte politiche a livello nazionale e del loro specifico patrimonio politico, sociale, culturale e religioso, e in conformità con le loro esigenze, i loro obiettivi e le loro priorità nazionali,

---

1 Include emendamenti relativi al testo della decisione, come uniformato dalle delegazioni il 27 gennaio 2012.

ribadendo la disponibilità dell'OSCE, attraverso le sue strutture esecutive, nell'ambito dei rispettivi mandati, secondo le procedure stabilite e ove richiesto, di assistere i Partner per la cooperazione, se del caso, nell'attuazione volontaria delle norme, dei principi e degli impegni OSCE,

riconoscendo l'importante ruolo svolto dalla società civile nei Paesi Partner per la cooperazione nel promuovere la democrazia, lo stato di diritto e il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali,

accogliendo con favore i progressi compiuti negli ultimi anni attraverso il dialogo e la cooperazione con i nostri Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione, tra cui la maggiore partecipazione alle riunioni e alle attività dell'OSCE, inclusa l'attuazione di progetti concreti di reciproco interesse,

ricordando la decisione N.571 del Consiglio permanente sull'ulteriore dialogo e cooperazione con i Partner per la cooperazione e sulle possibilità di ampliare la condivisione delle norme, dei principi e degli impegni OSCE ad altri, la Decisione N.17/04 del Consiglio dei ministri sull'OSCE e i suoi Partner per la cooperazione, così come la Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Madrid sui Partner OSCE per la cooperazione,

ricordando la Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010, in cui si sottolinea l'importanza di intensificare il livello di interazione con i Partner per la cooperazione,

ribadendo il sostegno alle attività di cooperazione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE con i Partner, anche attraverso il suo Foro parlamentare annuale sul Mediterraneo, e prendendo atto del lavoro svolto dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE a tale riguardo,

1. decide di rafforzare ulteriormente il Partenariato per la cooperazione ampliando il dialogo, intensificando le consultazioni politiche, rafforzando la cooperazione pratica e condividendo ulteriormente le migliori prassi e l'esperienza acquisita nello sviluppo di una sicurezza globale, cooperativa e indivisibile nelle tre dimensioni dell'OSCE, in base alle esigenze e alle priorità individuate dai Partner;
2. incoraggia le strutture esecutive dell'OSCE, in conformità ai loro mandati e alle procedure vigenti, a intraprendere con i paesi Partner iniziative di cooperazione orientate all'azione nelle tre dimensioni, tenendo anche conto delle conferenze annuali dei Partner, offrendo su richiesta dei Partner la consulenza di esperti e uno scambio di informazioni sulle migliori prassi ed esperienze, basandosi ove necessario sulle pertinenti decisioni dell'OSCE, e invita i Partner ad accrescere il livello della loro partecipazione alle attività dell'OSCE;
3. decide, nel contesto del Partenariato, di accrescere gli sforzi volti a promuovere le norme, i principi e gli impegni OSCE attraverso i contatti, in coordinamento con altre organizzazioni regionali e internazionali pertinenti, in particolare con le Nazioni Unite, segnatamente attraverso la condivisione delle migliori prassi ed esperienze e attraverso progetti e attività comuni in tutte le tre dimensioni, a seconda dei casi;
4. invita la Presidenza dell'OSCE e i Gruppi di contatto, di concerto con il Segretario generale, a rafforzare e sviluppare ulteriormente un regolare dialogo ad alto livello con i Partner per la cooperazione, al fine di migliorare la comprensione reciproca e assicurare un

sostegno politico e un'assistenza ad alto livello per i Partner per la cooperazione, tenendo conto delle loro esigenze e priorità;

5. invita le strutture esecutive dell'OSCE, nell'ambito dei rispettivi mandati, a facilitare una più ampia partecipazione di funzionari e di rappresentanti della società civile dei Partner per la cooperazione a pertinenti eventi OSCE, anche attraverso l'utilizzo del Fondo di partenariato, a seconda dei casi;

6. incarica il Segretario generale, in consultazione con la Presidenza dell'OSCE, di valutare eventuali attività di cooperazione con i Partner, improntate all'azione e basate sui risultati, in coordinamento con le Nazioni Unite e con altre pertinenti organizzazioni e istituzioni regionali e internazionali, e di formulare proposte, come appropriato, finalizzate a ulteriori azioni da parte del Consiglio permanente;

7. chiede al Consiglio permanente di continuare a interessarsi della questione e di valutare le opzioni per futuri impegni con i Partner per la cooperazione, su loro richiesta;

8. incoraggia gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a condividere le loro esperienze e a contribuire alle attività dell'OSCE in tutte le tre dimensioni, anche attraverso contributi in favore del Fondo di partenariato, ove opportuno, al fine di promuovere ulteriormente l'impegno con i Partner per la cooperazione;

9. ribadisce la sua disponibilità a prendere in considerazione future e potenziali domande di partenariato presentate da Paesi interessati, in linea con la decisione N.430 del Consiglio permanente del 19 luglio 2001.